


 Massimo Valsecchi

Il Veneto, al pari del trend nazionale, ha registrato un rilevante calo della copertura vaccinale, ma i dati più recenti dimostrano un netto recupero. Il problema ora è capire se anche le altre Regioni hanno un trend comparabile a quello che si sta verificando in Veneto, per evitare inutili allarmismi. La discussione sull'obbligo vaccinale sottende in realtà uno scontro tutto politico su quale sia il livello di autonomia che in sanità è opportuno attribuire alle Regioni.

La decisione di alcune amministrazioni locali o regionali di introdurre una qualche forma di obbligo vaccinale sta suscitando un vasto, e talora aspro, dibattito. Alla base di tali scelte vi è un calo delle coperture per le vaccinazioni dell'infanzia registrato, in varia misura, in tutte le regioni italiane, come viene riportato nel [post Niente asilo senza vaccino](#) di Pier Luigi Lopalco, relativi ai soggetti nati nel 2013 che hanno completato il ciclo vaccinale nel 24 mesi successivi (cioè entro il 2015).

Per fortuna il reale corre veloce. I dati estesi fino al primo semestre 2016 dimostrano che le cose in Veneto, rispetto al 2013, siano cambiate sensibilmente - vedi Figura 1[1].

Figura 1. Regione Veneto. Andamento per coorte semestrale. Semestri 2008-2016 delle coperture vaccinali per poliomielite (1a dose) a 3-6 mesi dalla nascita; e coperture vaccinali a 24 mesi (3a dose) per le coorti complete 2008-2013.

 Cliccare sull'immagine per ingrandirla

Se si confronta il trend del grafico sovrastante con quelli dell'articolo di Lopalco si può notare che il trend nazionale e quello della nostra regione sono entrambi in discesa fino alla fine del 2013 dopo di che, in Veneto, **a partire con i nati del 2014 inizia una robusta ripresa** che, peraltro, non “raccolge” ancora l'incremento che sta derivando dalla (incongrua) agitazione dovuta all'allarme meningite. E' interessante notare, a proposito di questo punto, che, in Veneto, nel dicembre 2007, la comparsa di **un'epidemia di meningite in provincia di Treviso, abbia già avuto come effetto di trascinamento l'incremento della copertura anche del vaccino contro la polio e delle altre vaccinazioni proposte**. Credo che questo effetto di trascinamento si verificherà ampiamente anche con le coperture del secondo semestre 2016 ed almeno con il primo semestre 2017.

Va, infine, tenuto conto di un “artefatto” tecnico della raccolta di dati nazionale che mantiene artificialmente bassi i tassi di copertura nelle statistiche ufficiali. Le coperture delle singole coorti di nascita vengono infatti “fotografate” ad intervallo fisso (24 mesi) il che non consente di cogliere le vaccinazioni di tutti quei soggetti della coorte che si vaccinano in ritardo.

Per dare un'idea della dimensione di questa sottovalutazione riporto i dati relativi all'ULSS di Verona. Su una popolazione di 471.887 residenti, 36 comuni e 4.129 nati nel 2015:

la copertura secondo il report ufficiale (sempre della coorte di nati nel 2013, verificata a 24 mesi di età) è del 92,7 % per la poliomielite e dell'88,9 % per il morbillo. (Fonte: Report

sull'attività vaccinale dell'anno 2015. Regione Veneto). In realtà , la verifica (estrazione dati effettuata il 12/12/2017 dal nostro sistema informatico) di quale sia la copertura vaccinale per tutti i bambini nati dal primo gennaio 2002 al 31 dicembre 2016 (vale a dire una coorte di 56.330 bambini che costituiscono l'effettivo "gregge" da tutelare contro la circolazione delle malattie contagiose) evidenzia :

- **per la polio (tre dosi): il 95,23 %**
- **per il morbillo (una dose): il 93,37 %**

Come si vede, con questi dati, parlare della presenza di una "seria minaccia, anche solo potenziale, per la salute pubblica " mi sembra eccessivo.

Ritengo che i dati dell'intera regione (che al momento non ho a disposizione) non differiscano granché dai dati dell'ULSS 20 dato che le verifiche di questo tipo effettuate in passato hanno dato questo tipo di risultato. **Trovo conforto in questa opinione dalla verifica dei dati regionali di incidenza del morbillo** che non sarebbero così ridotti se la copertura vaccinale fosse realmente così esigua come indicato dalle statistiche ministeriali [2] - **Tabella 1.**

Tabella 1. Casi di morbillo notificati in Veneto, tasso di incidenza per 100.000 in Veneto e in Italia.

Anno	Numero casi Veneto	Incidenza x 100.000	Incidenza in Italia
2016	33	0,7	1,2
2015	23	0,5	0,3
2014	61	1,2	2,8

Il problema, quindi, ora, è capire se anche le altre regioni hanno un trend comparabile a quello che si sta verificando in Veneto (Figura 1) in modo da evitare di attivare una imbarazzante caccia ai buoi che, fuggiti dalla stalla, se ne sono tornati dentro incuranti dei contadini che li stanno cercando dove non sono più. Credo non dovrebbe essere difficile per il Ministero e l'ISS effettuare un rilievo simile nelle altre regioni.

Un ultimo riferimento a quanto dice Lopalco (con il garbo che gli invidio e che proprio non mi riesce di imitare) dei guelfi e ghibellini. Condivido appieno la sua preoccupazione perché mi pare evidente che la discussione su **obbligo sì/obbligo no** sottenda in realtà **uno scontro tutto politico su quale sia il livello di autonomia che in sanità è opportuno attribuire alle regioni.**

A torto la sospensione dell'obbligo è stato assunto da un vasto e composito schieramento nazionale come emblema delle scelte erranee che una Regione autonoma può assumere. C'era solo l'imbarazzo della scelta, in realtà, per documentare che la regionalizzazione della sanità ha prodotto, anche, guasti profondi ed è perfino ingenuo che, per questa operazione, si sia scelto un bersaglio sbagliato come la sospensione dell'obbligo che si scontra contro i numeri .

Ma come è noto, quando entra in campo la politica anche i fatti rischiano di essere sommersi dal clamore anche se, poi, hanno la fastidiosa tendenza a riemergere.

Massimo Valsecchi, Già Direttore del Dipartimento di Prevenzione, Verona.

Bibliografia

1. Le strategie della Regione Veneto. A cura della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, veterinaria della Regione Veneto. [Nord Est Sanità](#), Anno 9, numero 6. Novembre-Dicembre 2016.
2. Epicentro: [Morbillo e Rosolia News](#)